

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 70 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 6 Novembre.

REPRESSIONI

Se il ministero dovesse durare nella via delle repressioni, siccome oggi addimostri, non varrebbe a salvarlo nè il bene che ha recato al paese, nè la garanzia che danno di lui gli splendidi nomi di alcuni che lo compongono.

Esso sarebbe condannato.

Imperocchè il nostro paese non è avvezzo alla repressione che suona arbitrio — non la tollero quando inferivano i cagnotti di ministri moderati, ammantatori dei colpevoli di Villa Ruffi, non la tollera adesso che gli viene da un ministero ove siedono Zanardelli e Mancini.

Questo scriviam noi, perchè oggi la repressione è messa all'ordine del giorno.

A Roma — l'urbs cui convergono gli occhi di tutta Europa — pare diventi delitto il ricordar ciò che è gloria alla nazione ed autorità governative impediscono si celebri la commemorazione di Mentana.

La disfatta di Mentana è tal gloria, che non sorrisero del loro trionfo i soldati del papa re — come una di quelle pugne leggendarie che la tradizione ne trasmise, passerà dedita nella storia d'Italia — e diranno i posteri che lo sfasciarsi della potenza papale cominciò da quella sua vittoria.

Adunque ricordare Mentana era non diritto — dovere — e la iniziativa della Democrazia Romana generosa quant'altre mai.

Orbene il governo che impedisce questa commemorazione, che dà ordini severissimi perchè il pellegrinaggio al glorioso campo della gloriosa battaglia sia represso, fa egli opera patriottica e saggia?

Gli stessi giornali ministeriali lo negano — e se di queste repressioni esultano in cuor loro gli uomini della moderazione, non hanno neppur essi il coraggio di lodarle.

Soli nel tristo arringo i giornali clericali.

Ma chi dice clericale dice nemico d'ogni italiana libertà — nè certo voce di tal orda di gente raccatta alcun'eco.

Noi diciamo dunque al Ministero: badate! nulla havvi che possa riescirvi tanto fatale quanto questa politica vostra, specialmente adesso in cui dedita può apparire la conseguenza di un'alleanza recente.

Troppo si disse che l'unir vincoli di amicizia fra noi e coloro di cui provammo l'amorevolezza del paterno regime, ne avrebbe travolti in una politica d'interna repressione.

Questo conveniva smentire — era d'uopo affermare che la unione di due nazioni da così diverse tendenze divise, non poteva influire sulla politica esterna — ed invece con queste repressioni che si ve-

rificano alla dimane del viaggio, l'apprensione, il sospetto s'insinuano, anche in coloro che — come noi — negarono sempre la possibilità di questa conseguenza.

Non s'addentri il Ministero su questo sentiero pericoloso — lasci libero sfogo a ciò che è vero sentimento nazionale, sconfessi l'opera di procuratori generali incretiniti e di funzionari paurosi anche dell'ombra del proprio naso — ed allora il molto bene che sin qui incontrastabilmente recò, gli sarà scudo sicuro nelle battaglie parlamentari.

Una Festa del Libero Pensiero

I liberi pensatori di Parigi celebrano l'altro ieri i morti del libero pensiero, sotto la presidenza onoraria di Victor Uguo. Vi erano presenti più di due mila persone, fra le quali diversi deputati e consiglieri comunali di Parigi.

Louis Blanc vi doveva pronunziare un discorso, ma si scusò con una lettera che venne letta in mezzo agli applausi universali e che è del tenore seguente:

« Miei cari Concittadini,

« Per spiegare la mia assenza, bisogna che il mio stato di salute risponda ben poco alla mia volontà.

« Dobbiamo difendere la nostra libertà contro la potenza del prete. La libertà del pensiero è la prima di tutte. Che cosa diverrà dell'uomo di chiesa se ciascuno cerca in sé stesso la propria legge e la propria condotta? I teologi non hanno che uno scopo. Spegner quella lampada della ragione di cui parlava Diderot.

« La Chiesa vuole accaparrar tutto per sé e per il suo benessere.

« Ella si autorizza pure a ricorrere alla forza per raggiungere questo scopo colpevole. »

« Anatema — dice essa — contro quelli i quali pretendono che la Chiesa non abbia diritto di usare la forza. — Fu dai preti che vennero scritte le pagine più sanguinose: i massacri degli Albigesi, la notte di S. Bartolomeo, le Dragonate, l'inquisizione spagnola, ecc. Fra il clericalismo e la libertà c'è un abisso profondo: noi lo scaveremo sempre più. Spetta a noi lo sventare i suoi sforzi e difendere nelle generazioni presenti le generazioni future. La vostra opera è buona: essa recherà i suoi frutti.

« Vostro devoto concittadino

« Louis Blanc. »

Il segretario del comitato promotore della riunione dà lettura delle molte adesioni giunte per lettere e per telegrammi, quelle provenienti dall'Italia — ci fanno sapere i giornali francesi — sono particolarmente applaudite. Esse fanno appello alla concordia fra l'Italia e la Francia: furono inviate dalla Massoneria italiana, dalla Lega della democrazia e dalle Società per l'abolizione delle guarentigie.

Clovis Hugues prende quindi la parola e dice che il prete non ha potuto imporsi se non colla forza. Il suo stemma è un aspersorio, in croce con una spada.

« Conosco i preti — disse egli — e posso parlarvene seriamente perchè mancò poco che non portassi il cappello in forma di lampione degli uomini neri! »

Altri oratori salutarono i morti illustri che lavorarono per l'emancipazione del cervello umano, e quindi la riunione si sciolse tranquillissimamente in mezzo alle grida di: Viva la Repubblica! viva il libero pensiero!

Il Trattato di Commercio

COLLA FRANCIA

Una grave difficoltà che, per qualche tempo, apparve a dirittura insormontabile, vogliamo dire la conclusione dei negoziati commerciali italo-francesi, è stata finalmente superata, ed il trattato di commercio colla Francia venne firmato nel pomeriggio dell'altro ieri. Veramente, per essere più esatti, si dovrebbe dire i preliminari del trattato col governo francese, per non subire la seconda edizione del trattato del 1877, negoziato fra il Luzzati e l'Ozenne e approvato dal governo, ma respinto in ultimo dalla Camera francese.

Comunque, è bene di arrestarsi pel momento agli odierni risultati; constatare i radicali mutamenti avvenuti nelle disposizioni del governo francese e concedergli, di gran cuore, ciò che gli inglesi chiamano un *bill* d'indennità. Chiunque consideri l'enorme distanza che separa la tariffa generale ultra-protettiva, approvata, non sono molti mesi, dal Parlamento francese, dalla tariffa convenzionale stipulata tra il Simonelli e l'Aimè, dovrà convincersi della segnalata vittoria ottenuta dal principio del libero scambio; ma dovrà pure convincersi dell'attuale arrendevolezza del governo francese e della fermezza dimostrata dall'onorevole Simonelli. E noi, — scrive il Caffaro — che più volte abbiamo considerate le molteplici difficoltà che si attraversano al risultato oggi ottenuto, non possiamo non attribuire una straordinaria importanza alle cause accennate e segnatamente alle concessioni, senza dubbio non lievi, che il governo francese deve aver fatto, allo scopo di rendere possibile la conclusione dei negoziati. Non sappiamo precisamente se le difficoltà della Francia a Tunisi, o il convegno di Vienna sieno entrati per qualche modo nel risultato ottenuto; è però ben vero che tale risultato è un indizio delle buone disposizioni del ministero Ferry e segnatamente del signor Tirard, per quanto non si conoscano ancora le idee che prevarranno, in proposito, al palazzo Borbone o al Lussemburgo, dove è ancora recente l'eco della reazione economica che ha ispirata la tariffa generale.

I diritti sull'importazione del bestiame più che sestuplicati, le disposizioni vigenti nel vecchio e ancor vigente trattato sulla navigazione di cabotaggio e le sopratte d'entrepôt, su cui ebbe già a pronunziarsi il nostro ceto commerciale, erano ostacoli di tale natura, da rendere impossibile ogni conclusione fino a che le idee del governo e del Parlamento francese, in questa materia, non fossero radicalmente mutate, per avvicinarsi ad una perfetta reciprocità di trattamento. Queste parole riassumevano le nostre ultime considerazioni sui negoziati commerciali, e siamo oggi ben lieti che le idee del governo francese abbiano radicalmente mutato, sperando che muteranno pure quelle dell'Assemblea legislativa.

Che tali cambiamenti presso i nostri vicini si sieno avverati, ce ne assicurano le frequenti interruzioni dei negoziati, indizio della fermezza dell'on. Simonelli, e la sua notevole intelligenza delle questioni relative ai trattati, la quale

non avrebbe certamente permesso una conclusione sfavorevole all'Italia.

Lietissimi di queste circostanze, e del felice risultato che se ne ebbe, per quanto non ci sia ancora dato di conoscere i particolari delle stipulazioni, lodiamo fin d'ora lo spirito conciliante del ministro Tirard e l'opera intelligente dei nostri negoziatori colla persuasione che la legge di reciprocità avrà finito per prevalere nel trattato, e che (all'opposto di quanto avvenne nel 1877) il parlamento francese vorrà approvare le concessioni che hanno assicurato la reciprocità medesima.

I benefici della monarchia

IN SPAGNA

L'esposizione finanziaria del ministro spagnolo Camacho, è una requisitoria completa contro il governo della restaurazione, che rimise in trono don Alfonso di Borbone.

Egli ha fatto un quadro dell'amministrazione della monarchia, la quale, come è noto, fu restaurata nel 1875.

Ecco i risultati di questo quadro:

Bilancio 1876-77	Disavanzo	13,706,679
» 1877-78	»	59,877,728
» 1878-79	»	73,482,328
» 1879-80	«	91,810,604
» 1880-81	»	106,373,386

È stato un crescendo continuo del disavanzo.

Nel primo anno di governo della monarchia di don Alfonso, il disavanzo fu quintuplicato; nel secondo divenne sei volte maggiore; nel terzo sette; nel quarto divenne nove volte più grande.

In questi cinque anni, il disavanzo complessivo sarebbe stato di sessanta milioni, continuando col sistema repubblicano: avendo restaurato la monarchia, il disavanzo è salito a 350 milioni.

In soli cinque anni adunque la monarchia è costata alla Spagna circa 300 milioni.

Non si può dire certo che sia stata un governo a buon mercato!

L'ingrandimento della Grecia

L'ingrandimento territoriale del regno ellenico è un fatto compiuto: esso ha rivelato il prestigio di quella nazione, unita da tanti legami di storia e di civiltà coll'Italia.

La questione più importante è adesso quella della riorganizzazione della Tessalia, la quale comincia già a risentirne i benefici della civiltà apportata dalla bandiera ellenica, mercè pure il concorso delle grandi potenze europee.

Le nuove leggi costituzionali furono subito promulgate; adesso si preparano perfino le elezioni, che saranno un fatto importantissimo e nuovo in quelle nuove provincie, ma che verranno come prova della loro immediata ammissione a far valere i loro diritti insieme alla madre patria nel seno del Parlamento.

L'interesse della Grecia per la prosperità di Arta e della Tessalia si è manifestato anche colla creazione di scuole, che prima, sotto la Turchia, mancavano affatto; coll'istituzione di gran numero di esse di carattere primario, e di licei sul modello di quelli di Atene nelle principali città; furono terminate molte vie di comunicazione, deliberati e incominciati alcuni tronchi di ferrovie, deliberata la grande arteria del Pireo a Larissa, quella da Volo alla stessa città.

La libertà dei culti, la parificazione di tutti i cittadini, musulmani o cristiani od israeliti, la creazione dei municipi produssero ovunque eccellente impressione e dimostrarono la buona volontà del governo greco di usufruire

di tutti i benefici della pace per elevarlo lo Stato da un punto all'altro, da Sparta all'Olimpo alla prosperità, che proviene dalla cultura, dalle industrie e dai commerci, fonti precipue di considerazione per tutti i popoli, e di particolare prestigio per la influenza della nuova Grecia.

CORRIERE VENETO

DA CONEGLIANO

5 novembre.

(T.) — Scuserete del ritardo; ma una semi-sventura domestica ne è stata la causa.

Ieri venne a Conegliano l'on. Bonghi, il bilioso redattore della *Perseveranza*, il nemico personale dell'onorevole Baccelli.

Già ventiquattro ore prima del suo arrivo un manifesto partecipava ai miei concittadini la faustissima novella; e i galoppini della Costituzionale si mettevano in moto per raccogliere qualche diecina di compiacenti elettori che si recassero, per far numero, ad udire il verbo del traduttore di Platone.

Con immensa fatica, degna di miglior sorte, alle undici circa ant. si trovavano nella sala municipale venti persone, compreso il ff. di Sindaco e il fante municipale.

L'occhio dell'onor. Bonghi si oscurò un tantino, ma, dandosi animo, prese a discorrere di Destra e di Sinistra, del viaggio a Vienna, della trasformazione...

Il vice-sindaco, strizzando coll'occhio al fante, voleva dire: Che uomo, eh?

Il discorso parve un'articolo della *Perseveranza* male digerito e peggio recitato.

Gli elettori sbadigliavano a più non posso e non vedevano l'ora d'andarsene.

Finalmente l'ultima parola uscì dalle labbra del grand'uomo, che ingoiò, per rinfrescarsi l'ugola, un bicchiere di limonata e tutto fu finito.

Speriamo che Conegliano, gentile, colta e liberale città, alle prime elezioni, mandi l'onor. Bonghi a farsi eleggere deputato in un'altro collegio.

L'Esposizione — che è l'antitesi di un discorso Bonghi — procede splendidamente. Ve ne scriverò a lungo, fra non molto.

Intanto v'invito a gridare meco: Evviva Conegliano!

DA MONSELICE

2 novembre.

Che le società operaie italiane sieno animate da vero scambievole amore non puossi asserirlo. La causa di ciò ha la sua ragione di essere nelle stesse istituzioni, nel loro indifferenza e negli individui che sono alla loro direzione. Gli effetti ne sono dannosissimi...

L'operaio per natura ama il suo compagno col quale si assimila ed a cui presta in ogni triste emergenza il suo aiuto, sicuro, com'è, che, quando lo stringa il bisogno, verrà alla sua volta soccorso. Ma a capo delle diverse associazioni non vi sono degli operai ma degli individui, i quali colle parole di fratellanza, di solidarietà sulle labbra mistificano la gente ed inoculano nelle società stesse quel veleno che esuberantemente posseggono, — quel veleno che si chiama egoismo. E son dediti che assai di

spesso smentiscono colle azioni quanto affermano verbosamente; cosicché le associazioni operaie, non ispirate ai sentimenti della maggioranza, ma a quelli de' suddetti messeri, tradiscono il loro fine supremo e diventano esse pure egoiste.

Eccovene un esempio.

La Società operaia di qui era stata invitata da una di quelle di Padova a comunicarle se nel distretto di Monselice, oltre al sodalizio di Battaglia, ne esistessero altri col programma del mutuo soccorso. Quelle menti illuminate che la presiedono, vicepresiedono, ed amministrano, risposero che a loro semplicemente constava l'esistenza della Società operaia di Solesino, dimenticando così di accennare alla Società *I figli del Lavoro* di Monselice, che, nata e vivente nel cerchio ristretto delle medesime mura, dovea ben esser nota ai sullodati microcefali campioni della solidarietà e della fratellanza per ridere.

Perché questo vergognoso procedere? perchè questo vergognoso silenzio?

Perché la Società *I figli del Lavoro* non pensò di annunciarsi ufficialmente con una lettera alla Società operaia di qui — come se quest'ultima fosse un terzo potere nello Stato.

Noi non siamo tra coloro cui piaccia di suscitare, all'ombra dello stesso campanile, delle discordie tra lavoratore e lavoratore, tra associazione ed associazione operaia; ma dinanzi a questo contegno ci sentiamo in dovere di levare la voce, non foss'altro, che per proteggere la dignità dei sodalizi cui apparteniamo e smascherare quindi chi si fa velo al viso col manto della filantropia e dell'amore per i poveri al solo scopo di coprire le sue ambizioni piccine.

Tanto basti per ora.

Se sarà d'uopo torneremo alla carica. *Guerrino.*

Conegliano. — La città è animatissima. Tutte le case ed edifici pubblici sono imbandierati.

La Esposizione Internazionale di Macchine ed attrezzi enologici si è inaugurata al tocco, presenti il Prefetto per il Ministero e le rappresentanze del Consiglio Provinciale, della Camera di Commercio e del Municipio.

Parlarono il Prefetto, il ff. di Sindaco, Cerletti e Caccianiga.

Assistevano alla brillante cerimonia il senatore Campana di Serano e i deputati Toaldi, Papadopoli e Bonghi.

La Mostra è completa e riesce interessante per numerosissimo concorso degli espositori.

Gli alberghi sono riboccanti di visitatori venuti d'ogni parte d'Italia e dall'estero; la buona riuscita dell'Esposizione è ormai assicurata.

Oggi avrà luogo il pranzo ufficiale di 16 coperti.

Udine. — Da alcuni giorni è scomparso dalla città di Udine il veneziano G. M., e per quante ricerche si

sieno fatte e si facciano per averne notizie, nulla finora si è venuti a sapere. È facile a immaginarsi quante e quante svariate ipotesi si facciano in città su questa scomparsa!

— Il cavaliere Lorenzo Fabris, attualmente consigliere di prefettura ad Udine, fu nominato sotto-prefetto a S. Bartolomeo in Galdo, provincia di Benevento.

Venezia. — Fra la presidenza della Società dei barcaiuoli ed i bancali dei vari traghetti, vennero formulate sette domande da presentarsi al Municipio, ora che fu ripreso il lavoro, da una apposita Commissione composta del presidente di essa Società cav. Fadiga, dal vice-presidente cav. Massimiliano Ravà, e dai bancali Inchiostro e Belotto detto Galeppi, non appartenenti alla Società.

CRONACA

Cose ferroviarie. — Allo scopo di favorire il concorso dei viaggiatori nella città di Conegliano in occasione dell'Esposizione Internazionale di macchine, attrezzi di enologia, viticoltura e distilleria, che ha luogo dal 5 al 20 del corrente mese, viene stabilito che i biglietti di andata e ritorno distribuiti per Conegliano dalle Stazioni normalmente abilitate alla vendita sieno valevoli un giorno per l'altro, e cioè dal primo treno di ciascun giorno all'ultimo treno del giorno successivo per tutto il suddetto periodo.

Scuola in Via Rogati. — Molti padri di famiglia continuano a lagnarsi per la forzata chiusura delle scuole in via Rogati.

Ma i fatti non hanno torto, poichè è mai presumibile che proprio all'apertura dei corsi scolastici si abbia a incominciare il ristaurato del vasto fabbricato?

È possibile non aver scorte prima d'ora le ingenti riparazioni da farsi?

E di chi la colpa? Dell'Ispettore scolastico o del proprietario dello stabile?

I suddetti padri di famiglia sono ansiosi di ricevere una risposta in proposito.

Grassazione. — Ieri di notte circa verso le ore 2 antimerid. è avvenuto un fatto, abbastanza semplice per se stesso, se vogliamo qualora non fosse stato accompagnato da certi particolari che lo rendono, — agli occhi d'Argo della Questura — alquanto misterioso.

Ecco di che si tratta:

L'egregio avvocato Bonaiuto Levi — dopo aver assistito alla rappresentazione del *Daniel Rochat*, al Garibaldi, ed esser rimasto dopo qualche tempo in Caffè Pedrocchi cogli amici — si ritirava verso casa, sita in Riviera S. Giorgio.

Secondo la versione del suddetto avvocato, questi — poco lungi da casa sua — s'incontrò in un individuo —

del quale non potè avere i precisi connotati. Questo individuo avrebbe chiesto l'elemosina di alcuni soldi. L'avvocato si rifiutò di darli. Ma poi, mutando pensiero in seguito alle insistenti domande dello sconosciuto, egli si decise a regalare gli spiccioli che teneva in portafoglio, nel quale eravi anche un biglietto di banca di grosso taglio.

Il lettore è pregato di fare attenzione a tutti i più minuti particolari, poichè essi serviranno a formulare le ipotesi della locale Questura, onde stabilire a qual genere possa appartenere il reato commesso.

Nel mentre dunque l'avvocato stava aprendo il suo portafoglio, l'individuo avrebbe dato uno strappo alla catena d'oro dell'orologio. L'orologio però non venne rubato.

Andato a vuoto questo tentativo, lo sconosciuto — alla vista di un biglietto di grosso taglio — diede uno strappo al portafoglio, se ne impossessò — e affinché l'agredito non potesse reagire — gli diede un colpo di britolletta al petto, mandandolo a ruzzolone per terra.

Appena rialzatosi, l'avvocato era solo, e giunto a casa, fece chiamare un po' misteriosamente, per riguardi di famiglia, il dott. Aless. D'Ancona, che giudicò essere la ferita leggerissima — una semplice scalfittura.

La Questura, informata dell'accaduto, si recò dal danneggiato ove ricevette presso a poco la suddetta relazione.

Gli egregi delegati di P. S. si fecero subito questa domanda:

Chi può essere lo sconosciuto?

Il danneggiato non sa dare delle indicazioni un po' precise sui connotati dell'individuo.

Seconda domanda: Lo sconosciuto è desso un semplice questuante?

Alla Questura non pare mica, poichè se fosse tale, si sarebbe accontentato dei pochi soldi offerti. È vero d'altra parte che il questuante avrebbe potuto cambiarsi in grassatore alla vista della catena d'oro e del biglietto di L. 250.

Per ciò che v'ha di misterioso in questo fatto agli occhi della Questura non appare chiara la grassazione.

Che l'individuo abbia sbagliato la sua vittima?

Allora *cherchez la femme.*

E siccome in questo caso noi non possiamo inoltrarci nei particolari delle ipotesi emesse dalla Questura perchè d'indole troppo delicata, lasciamo l'accaduto di questa notte avvolto nel mistero, sperando che i solerti ed intelligenti delegati scioglano prontamente l'enigma.

Ci congratuliamo intanto di cuore coll'egregio avvocato Buonaiuto Levi di essere scampato dal gran pericolo che lo ha minacciato.

tanto timido, il bravo curato! Vedendo il suo pensionario dolce e laborioso, egli s'accontentava di sorvegliare i suoi lavori e non lo guidava. Di guisacchè Ronaldo ebbe ben presto letto e riletto i libri che componevano la piccola biblioteca dell'abate.

Tutti i Baschi sono un po' poeti. Essi vivono in un incantevole paesaggio, coll'ampio cielo azzurro sopra la loro testa e i Pirenei grigi all'orizzonte! Senza tener conto dei mille colori dei loro piani ondulati, delle canzoni argentine dei rivi e dei torrenti che li tolgono spesso alle tristi realtà. La loro lingua stessa, tanto melodiosa, sembra una poesia cadenzata.... Oh! sì, essi hanno tutti quasi un raggio di sole nel cervello e nel cuore! L'abate fu adunque al colmo della gioia quando vide Ronaldo impallidire sopra i suoi libri preferiti.

E quali libri ancora! Shakspeare, Ossian, Victor-Hugo, Goethe: tutti coloro che il genio trasporta attraverso alle nubi: Ronaldo, a poco a poco, si costruì, di questo mondo ideale, un mondo reale. Egli viveva con Ofelia, con Desdemona, con Cordelia, con Esmeralda o con Margherita. Ma il suo gusto lo portava soprattutto verso le eroine create dal genio del suo poeta nazionale. E, grazie a questa costante comunione di pensiero, si convinse che egli apparteneva alla famiglia delle creazioni di Shakspeare. Sopra questa preferenza egli inestava

Giusto Iagnanzo. — Un abitante della riviera di S. Benedetto ci scrive:

Caro Cronista,

Se mai la tua voce trova modo di farsi udire fin nelle eccelsi sfere del nostro Municipio, ovvero fin nelle basse regioni ove stanno gli spazzini stradali, ti prego, innalza un canto lamentevole, una vera geremiade, e dipingi anche senza tanta retorica, lo stato attuale delle vie accanto e dietro alla Chiesa di S. Benedetto. Descrivi, se puoi, l'oscurità nella quale è immersa la via che fiancheggia la Chiesa, per la mancanza di fanali a gaz; fa un quadro verista magari, delle immondizie sparse lungo dette vie; dipingi tutta l'orrida sporchizia ivi ammontichata, colle loro fetide emanazioni, e tenta ritrarre tutto ciò in modo da impietosire o l'edile o lo spazzino, poco importa; purchè s'impietosisca qualcuno e venga a spazzare.... le stalle d'Augia.

In attesa, tanti ringraziamenti da parte di tutti gli abitanti.

Che c'è di nuovo? — A Padova ci abbiamo l'avvenimento di questa notte. E basterà per animare le chiacchiere dei più gran chiacchieroni.

Tanto più che la grassazione è attornita da una nuvola misteriosa.

A quanto pare. Però non arrischiemo un giudizio; aspettiamo l'opera della Questura.

Che saprà fare, come sempre, il suo dovere.

Precisamente. A Monselice, giorni sono, si dava una festa da ballo, ove erano convenuti molti giovani del paese, accompagnati dalle loro rispettive dolci metà.... presenti e future. Fra i giovani si trovavano anche i fratelli Bussolin Isidoro e Giovanni, entrambi seguaci del Dio Bacco. Quella volta lì anzi i sacrifici offerti erano stati tali e tanti da far perder loro la ragione.

Sopraggiunta la pattuglia della R. Arma, i due fratelli non desistettero dal molestare i ballerini; per cui vennero invitati ad allontanarsi dall'osteria. — Cosa? Allontanarci? Neppure per sogno! — I carabinieri replicarono gentilmente l'invito, ma invano. Anzi uno dei due cominciò a menar pugni e calci. — Oh! oh! l'affare si fece serio, e si procedette all'arresto dei Bassolin....

E gli altri continuarono a ballare.

A Noventa Padovana venne commesso un furto.

Dall'abitazione lasciata momentaneamente incustodita, del guardiano idraulico Polatta Augusto, certo Pighin Gaspare, involò degli effetti di vestiario per lire 20; ma accortosene il Polatta e suo figlio Giuseppe essi

un'altra preferenza. Egli amava coloro che assedia un sogno eterno, come Amleto; egli invidiava Romeo, il quale ai primi passi s'inbatteva in Giulietta. E siccome l'essere umano vuole sempre, ahimè!, materializzare il suo ideale, così egli fece di Misetta la compagna delle sue letture e l'incarnazione delle sue idee.

Ah! ch'ella era nata piuttosto per l'azione, questa povera Misetta! Ella aveva gli occhi azzurri, dolcissimi, ma animati da un'espressione graziosa di caparbieta e di galezza; il suo riso, sonoro come un sonaglio d'argento, metteva in mostra i suoi piccoli denti, bianchi, fini e trasparenti: sempre rosea, sempre allegra, ella mandava spesso a passeggiare il libro dicendo a Ronaldo:

— Vieni a giocare?

E Ronaldo andava a giocare, poichè Misetta lo voleva, ma senza il trasporto della sua amica. Pareva che egli volesse divertire una fanciullina. Poi, quando ella aveva giocato, gli diceva:

— Adesso raccontami una storia.

E andavano sedersi sulla riva della Neva, in una cavità delle rocce; o, quando bruciava il sole, fra i boschi di ginepri azzurrognoli, e Ronaldo raccontava gli amori della pallida Desdemona, o le strane avventure della lamentevole Marina, o la storia di Giovanna Grey, questa rosa divelta quando ella stava per fiorire.

si posero sulle tracce del ladro e raggiuntolo, lo consegnarono ai carabinieri.

— Manco male. Questi signori non lasceranno più aperta la porta di casa.

— Neanche allora si può essere sicuro della sua roba. Prova ne sia che a Bruggina alcuni ladri involarono del frumento all'affittuale Giuseppe Zago per lire 30 circa.

— Ma da dove presero quel frumento. Dal tetto forse?

— Precisamente. E' un sito curioso questo, ne convengo, per conservarvi qualche cosa.

— Tutto è curioso quaggiù, perfino la convinzione di certi avvocati. Così per esempio uno di essi cerca un domestico e gli si presenta un giovanotto che poco prima ha difeso.

È un furfante accusato di furto mediante scasso, che l'avvocato ha fatto dichiarare innocente.

« Come, e tu ardisci presentarti per entrare al mio servizio? »

« Domando perdono ma ella disse ai giudici tanto bene di me! »

— Sentite questa che ho raccolto in Borsa Pedrocchi.

Un banchiere imbroglione a un suo azionista:

« Che stordito son io! Fa un freddo cane e sono uscito senza guanti. »

« Che importa? Voi avete le mani calde: le tenete sempre... nelle nostre tasche! »

— Figurarsi il naso... del banchiere.

— Mi potreste dire che analogia c'è fra la donna e la fisica?

— Che nell'una e nell'altra, la riflessione è un fenomeno.

— E quale è il colmo della frugalità per un maestro elementare.

— Mangiar pane e... Baccelli.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione prima municipale.

Per la seconda volta

Un ombrello.

Due chiavi.

Per la prima volta

Un viglietto del Monte di Pietà.

Una chiave.

Banda Civile Unione. — Programma del concerto che verrà eseguito in Piazza Unità d'Italia, oggi 7 corr. dalle ore 1 1/2 alle 3 pom.:

1. Marcia.
2. Sinfonia — *Jone* — Petrella.
3. Duetto — *Luisa Müller* — Verdi.
4. Polka — *Boccaccio* — Suppè.
5. Finale — *Ruy Blas* — Marchetti.
6. Pot pourri — *Brama* — Dall'Argine.

Una al di. — Una ricetta buonissima per chi è solito ricever visite.

La signora X... riceve quasi ogni giorno molti visitatori e molte visitatrici.

— Adesso tocca a me! — gridava Misetta.

Allora con la sua voce sottile e perlata, essa cominciava delle canzoni udite nei mercati o nei passaggi dei contrabbandieri.

Così ognuno di questi fanciulli conservava l'impronta della sua origine. Essi si svilupparono dolcemente, non abbandonandosi mai, diventati necessari l'uno all'altro come due uccelli chiusi nella stessa gabbia. Accanto ad essi « il signor abate » e madama Urigaray con il loro eterno gioco alle carte. Durante l'inverno essi passavano le serate nel salone del presbitero. L'abate, un uomo grande e magro, un poco curvo per l'età, timidissimo, che non parlava se non per annunciare i suoi punti, o per dire con voce flebile:

— Voi barrate, madama Urigaray! Poichè ella barrava, madama Urigaray. Una grassa donna, tonda, dal viso porporino, che si inteneriva sempre, e che piangeva di tenerezza. Ella aveva la facoltà di compiangere tutti, anche le persone felici.

— Che cosa fanno, dunque, questi piccoli ignoranti? Vedete, signor abate: un asso. Sempre a raccontarsi le loro piccole storie. Voi non direte che io imbroglia, questa volta. Prendete, ecco il mio fante di picche: egli non vuole aspettare la sua povera dama di fiori!

(Continua)

RONALDO E MISETTA

I.

Lui, Ronaldo, aveva diciassette anni; ella, Misetta, ne aveva quindici.

Erano due poveri e piccoli naufraghi nell'oceano del mondo. Il padre di Ronaldo, lord Hawesley, fu lanciato a Ustaritz, in pieno paese basco, nello stesso anno della guerra. Egli non visse lungo tempo. Vedovo d'una seconda donna, la madre di Ronaldo, logorata dalla tisi, morì in capo a sei mesi, lasciando suo figlio alle cure del signor curato d'Ustaritz, l'abate Argainaratas. Il figlio maggiore, Roberto, studiava laggù, a Oxford. La famiglia non si diede pensiero alcuno del cadetto; essa s'accontentò di pagargli una pensione conveniente, e tutto finì lì.

Alcuni parigini devono ricordarsi ancora della madre di Misetta, la vaga Raimonda, che recitò alle « Variétés »; essa credè la terza schiava nella *Belle Helene*. La sua parte non era lunga: una replica. Ma come ella diceva bene quella replica! La sua fortuna fu fatta d'un colpo. Le si offrì una piazza a Pietroburgo, questo sogno delle

COMUNICATO

COSE DA SAPERSI

Il Consiglio d'Amministrazione del 17° Regg. Cavalleria in questa città, ha creduto bene affidare il servizio della paglia letteria per i cavalli del reggimento a partire dal 1° novembre corr., ad un suo beniamino, il quale pare voglia fare troppo a fidanza con codesti superiori, perchè da cinque giorni che fa il servizio non ha mai completato una sola distribuzione di paglia. Ma oggi gli ufficiali di servizio visto mancare la paglia e non essere il fornitore (credo certo Martinato Toschi) in grado di provvederla, fecero senz'altro incetta al commercio a spese del beniamino nuovo fornitore, dando così non poco divertimento agli abitanti di Porta S. Giovanni nel vedere tanto andirivieni di ufficiali e di sott'ufficiali e soldati, nonché una confusione di carri scaricati e ricaricati, rifiutati e accettati. Avviso a chi spetta. (2573) L. B.

SPACCIO VINI

Il Conduttore del Magazzino Vino sito in questa città, Via del Pero, avverte che oltre di tenere la vendita all'ingrosso ed al minuto di VINO Meridionale è bene fornito di VINO Nostrano, e non temendo alcuna concorrenza ne segna i prezzi:

Barletta vecchio al Litro cent.	50
Gallipoli	50
Bitonto Bianco	50
Camin	40
Saletto	50
Vermouth Torino	50

Sicuro che le famiglie tutte troveranno il loro interesse, tanto per il prezzo che per la qualità, dichiara che tutto il VINO viene visitato da questo Municipio che gentilmente si presta.

2560 Fabris Adriano

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc. Oggi poi confortato dai suoi clienti ed amici intende stabilirsi fra non molto in questa città.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2567

Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.60 }
II. » » 1.40 } al litro
III. » » 1.30 }
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 . . . L. 2.90
Mezzo fiasco . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano . . . L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50
II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che per il VINO si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2536

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCA

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1 50 AL CENTO

UN PO' DI TUTTO

Le origini della birra. — La leggenda attribuisce la scoperta della birra a Gambrino, re di Brabante. Se ciò può essere messo in dubbio, è però certo che la birra o per lo meno una bevanda consimile era conosciuta fin dalla più remota antichità. Eschilo e Sofocle ne fanno menzione sotto il nome di vino d'orzo.

Gli egiziani la conoscevano, e la città di Pelusia era celebre per la fabbricazione di questa bibita, cui si aggiungeva una piccola quantità di miele e rendeva con ciò più inebriante di qualsiasi altra specie di vino.

I Romani usavano una birra che Plinio chiamava *cervasia* e che secondo lui era fatta di frumento d'orzo ed altri grani frequentati. Nella composizione di quella birra mancava il luppolo che incominciò ad adoperarsi sotto il regno di Carlomagno e vi entrò come elemento principale solo nel 12° secolo.

In quest'epoca la produzione era quasi esclusivamente confinata nei conventi.

La prima birra bianca fu fabbricata a Norimberga da Hans Kraene, e la prima *Braunschweiger Mumme* lo fu a Brunswick nel 1492 da Cristiano Mumme.

Da quell'epoca in poi le birrerie non tardarono a difendersi per tutta la Germania, e costituirono un'industria importante e lucrosa.

Il serraglio di miss Aissa. — Un dispaccio da Nimes annunzia che il serraglio di miss Aissa fu completamente distrutto.

Tutte le bestie che lo componevano furono avvelenate.

Inondazioni. — Il Banato è minacciato da grandi inondazioni. I fiumi Tibisco, Maros, Koros, Teme e Bega hanno raggiunto un'altezza minacciosa. Il Teme portò via il ponte di Borod; il Tibisco ed il Koros straripati presso Brosjeno allagarono i campi coltivati. La località tedesca di Szentgunbert è del pari allagata.

I danni in Abruzzo. — Purtroppo i danni in Abruzzo continuano; e continuano i tristi presagi di sventure anche maggiori.

In Castelfrentano, la pioggia ha fatto cadere altre tre case.

È l'antica frana che si allarga, secondo le previsioni che si erano fatte, a tempo del primo disastro.

Si crede che fra breve altre tre case cadranno.

Vennero prese tutte le disposizioni per evitare danni alle persone.

Temesi la rovina dell'intero paese. Nessuna vittima; la costernazione è immensa.

CORRIERE DEL MATTINO

La commemorazione di Mentana

Telegrafano all'Adriatico:

All'annunziata commemorazione a Mentana sono intervenute circa cinquecento persone.

L'autorità politica vi ha mandato per ogni evento due compagnie di bersaglieri.

Cinquanta carabinieri e cinquanta guardie di pubblica sicurezza attorniarono il monumento.

Parecchi oratori hanno pronunciato discorsi molto vivaci. Fra questi Benedetti, avendo accennato alla rivendicazione delle Alpi Giulie, l'ispettore Serrao lo ha richiamato all'ordine.

Ciò ha provocato vive proteste e clamori e gran confusione, ma tutto è finito senza alcun grave inconveniente.

Notizie interne

Nella prossima riunione del Consiglio dei ministri si risolleverà la questione della prefettura di Napoli. Affermasi che sarà stabilito di interpellare il senatore Fasciotti se accetterebbe il posto di consigliere di Stato, rimasto vacante per la morte del comm. Bennati.

Trovansi a Roma parecchi deputati, tra cui molti membri della commissione del bilancio; sinora però è molto indecisa l'attitudine dei vari gruppi, ed è ancora incerto se siavi ravvicinamento reale e duraturo tra l'on. Crispi ed il ministero.

Il comm. Ellena e il commend. Berruti si recarono a Londra per dare delle spiegazioni al governo inglese sopra alcuni punti del trattato commerciale tra la Francia e l'Italia, che potrebbe toccare indirettamente gli interessi del Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda.

Tutte le notizie sul viaggio dell'imperatore d'Austria in Italia sono premature. Mancano quindi di fondamento le dicerie ch'egli si possa recare nell'una piuttosto che nell'altra città italiana.

Le rendite postali dell'anno corrente, a tutto il passato settembre, ascesero a lire 21,061,861,53; e si ebbe un aumento di lire 978,495,47 sul periodo corrispondente dello scorso anno.

I decreti relativi al movimento nell'alto personale dell'amministrazione centrale, delle sotto-prefetture, saranno probabilmente pubblicati entro la prossima settimana.

Notizie Estere

Si afferma che il marchese di Noailles avrà un'altra destinazione. Sarà nominato un successore anche prima che l'Italia nomini il successore al generale Cialdini.

Il Bersagliere accenna che potrebbe essere l'onor. Minghetti.

Il Bund spera che i radicali svizzeri non trarranno partito dalla loro vittoria per l'accenramento dei poteri, ma che lasceranno ancora ai cantoni la loro autonomia.

Il risultato delle elezioni tedesche per il Reichstag continua ad essere vivamente commentato dalla stampa germanica.

Si telegrafa al Manchester Guardian che le trattative per la rinovazione di un trattato di commercio fra l'Inghilterra e la Francia sono fallite. Invece il trattato di commercio fra il Belgio e la Francia è stato già firmato.

Un nuovo movimento si produce in Spagna nei partiti politici. I democratici avanzati hanno tenuta una riunione in cui hanno deciso di adottare il programma politico di Ruiz Zorilla.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

BOLOGNA, 6. — La seduta della Associazione progressista costituzionale delle Romagne venne aperta alle ore 1. Oltre il presidente Magni, sono presenti i deputati Lugli, Filopanti, Marescotti, Berti Ferdinando, Bernini, Berio, Basetti, Cerulli, Antonibon, Saladini, Ferrari, Pellegrini, D'Arco, Cadenazzi, il sindaco, e il prefetto di Bologna. Sono presenti oltre 600 persone. Pervennero molte adesioni di senatori e deputati.

Il ministro Baccarini aprì il suo discorso ringraziando l'Associazione per la sua rielezione a presidente; fu un quadro dell'opera della Sinistra in tutti i rami dell'amministrazione; constatò che in sei anni di potere la Sinistra poté diminuire diverse tasse, trovandosi in grado di spendere 140 milioni in lavori straordinari, eccettuate le strade ferrate. Accenna alla legge sulle nuove costruzioni ferroviarie e sulle opere straordinarie stradali e idrauliche, chiamandole leggi di perequazione morale e politica.

Prendendo argomento dal discorso di Minghetti, cui rende sentito omaggio per il sapere e per la eloquenza, rallegrasi che l'abolizione del macinato e del corso forzoso siensi potuto ottenere senza offendere il pareggio. Esprime la massima fiducia nell'avvenire economico del paese, aiutato dai lavori ferroviari impegnati per 20 anni; crede anzi che il termine per la costruzione possa anticiparsi di dieci anni, mercè l'attività del paese e profittando dei contratti per l'esercizio delle strade ferrate.

Circa la riforma elettorale dice che se Minghetti trova tanta forza per spingerla più innanzi, non sarà certo la Sinistra che resterà indietro.

Tratteggiò quanto rimane a fare. Accenna alla riforma nell'istruzione, a quelle giudiziarie, ed economiche e sociali studiate dal ministro Berti, alla perequazione fondiaria preparata da Magliani, non a scopo fiscale, e che dice essere opera difficile; disse ottima l'idea della diminuzione dell'im-

posta sulla ricchezza mobile, ma per giorno in cui il pareggio nulla abbia a temerne. In ogni caso sarebbe più urgente la diminuzione del prezzo del sale cui per il momento sacrifica la riforma postale e telegrafica che pure gli sta molto a cuore, e che spera di presentare contemperandola allo stato delle finanze.

Mostra che la Sinistra aumentò il bilancio per provvedere alla difesa nazionale, all'esercito ed alla marina. Respinge vivamente, fra salve d'applausi, la taccia che il governo possa compiere transazioni con partiti extralegali. Afferma che il paese non obbedisce alla consegna di tremare per la sua integrità e per le sue istituzioni perchè sa che queste mai furono più sicure che sotto gli uomini d'integra fede, che non hanno mai cambiata la bandiera, e che sono disposti difenderla fino al martirio.

Quanto alla politica estera, essa si riassume nella pace con dignità ed onore. Ne cita a prova il viaggio dei sovrani e il trattato di commercio.

Riguardo la trasformazione dei partiti dichiara non poter avvenire finché il Parlamento non abbia ricevuto il battesimo delle nuove elezioni mercè la nuova legge elettorale.

Chiuse dichiarando che se i ministri attuali dovranno cedere ad altri il potere, seguiranno il carro dei vincitori da vinti, ma non convinti d'aver demeritato del re e della patria.

Il discorso fu spesso interrotto, e chiuso da fragorosi applausi.

Poisci votossi alla unanimità dalla associazione un ordine del giorno che plaudente ai nobili concetti espressi dal presidente, invita il ministero a perseverare nel suo programma.

MADRID, 5. — Camacho dichiarò alla commissione del bilancio che la operazione per la conversione dei debiti spagnuoli è assicurata. Dopo questa dichiarazione la commissione approvò tutti i progetti finanziari di Camacho.

PARIGI, 6. — Molti giornali constatarono con sorpresa che Ferry confutò Nacquet prima che questi parlasse. La Justice osserva il silenzio di Ferry circa gli affari finanziari di Tunisi.

ROMA, 6. — Magliani ha determinato di sopprimere fin d'ora l'obbligo della presentazione dei titoli esteri all'atto del pagamento delle cedole della rendita. L'esibitore dovrà dichiarare sulle distinte delle cedole il suo domicilio e il possesso dei titoli; trattandosi di banche e di stabilimenti di credito dichiareranno il deposito presso di loro.

MENTANA, 6. — La cerimonia è riuscita ordinarissima. Parlarono Bolinconi, Giovagnoli e Benedetti che fu interrotto; proseguirono Ricciotti Garibaldi e Fratti. I dimostranti erano circa 400, compresi gli abitanti dei paesi vicini.

ROMA, 6. — Depretis è arrivato alle 3 1/2.

LIVORNO, 6. — A mezzogiorno inauguravasi solennemente l'Accademia navale alla presenza del duca di Genova. Del Santo, comandante, pronunciò il discorso di apertura in nome del re. Vive acclamazioni. Il sindaco ha inneggiato all'Accademia, in nome della cittadinanza, e rispose a Del Santo ringraziandolo. Letto il verbale d'inaugurazione, fu sottoscritto dalle autorità presenti. Assistevano il prefetto, i deputati Pelloux e Gera, i senatori Cucciarri, Mantegazza e Grisoni, e 700 invitati. Il duca ha passato in rassegna gli allievi del Corpo Reali Equipaggi, ed ha visitato le scuole. La fregata Vittorio Emanuele salutava l'ingresso del duca. Folla immensa e festante; banda cittadina e militare; la rappresentanza delle truppe era tutta sotto le armi. La cerimonia è riuscita splendidamente.

MILANO, 6. — Stamane alle 11 varie associazioni operaie e politiche riunironsi in piazza Santa Marta con musiche e bandiere seguite da folla per la commemorazione di Mentana. Parlarono 4 oratori, due interdetti dall'ispettore ai quali tolse la parola; l'ispettore impedì ad un quinto di parlare. Ordine perfetto.

PIETROBURGO, 6. — Giers dimettendosi, Ignatieff diverrebbe ministro degli esteri, Scuvloff dell'interno.

PARIGI, 6. — Assicurasi che Gambetta persista nell'idea di essere presidente del Consiglio senza portafoglio. Ignorasi se Grevy accetterà. Le trattative continuano per mezzo di intermediari. I soli nomi seriamente pronunciati per il futuro Gabinetto sono Say alle finanze, Tissot agli esteri, Freycinet alla guerra. Molti credono non impossibile che Gambetta prenda gli esteri.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Dev'essere per voi una bella secatura — le dice un'amica — il ricevere tante visite, e spesso dovette trovarvi imbarazzatissima a levarvi d'intorno la gente noiosa.

— Oibò, nulla di più facile. Quando voglio mandar via sollecitamente qualcuno, gli parlo di me; quando, invece, voglio trattenerlo, gli parlo di lui.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Ora 8. Si rappresenta:

I dispetti amorosi (Nuova) — *La vedova zitella* ovvero *La Canonichessa* (Nuova) — *Trovatore*, Parodia.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASISSE DI POTENZA

Processo De Mattia

Continua il processo De Mattia, senza destar grande interesse.

Suscitò qualche attenzione all'udienza del 30 il teste D'Ancona.

Questi dichiarò che conobbe il De Mattia a Torino e lo vide sempre spendere molti quattrini. Frequentava la bottega di una panattiera, certa Scotti, la quale si diceva essere una sua amante. Prima della vincita fu invitato da lui stesso di andare presso la signora Sersale, il cui marito era accidentato. Giuocarono a primiera e a calabrisella, e intanto il prete si ritirava nella camera della signora con una cert'aria di mistero. Il teste accenna alle abitudini del giuoco che aveva il prete De Mattia ed alla sua relazione con il Donato Bruno. Non sa spiegare perchè il prete giocò a Casalnuovo piuttosto che a Napoli. Forse perchè a Casalnuovo ci stava il commesso Bruno Francesco, figlio del Donato Bruno. Si parlò di vincite, in casa della Sersale, e imparai che il prete era solito a giocare fino a 100 e 150 lire per settimana. Qualche volta giocava dal padre. Fra il Bruno e De Mattia passavano degli strettissimi rapporti.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

L'Esercito annunzia che alla riapertura della Camera l'on. Ministro della Guerra presenterà tra gli altri un disegno di legge per modificazioni all'ordinamento dell'esercito. Fra queste v'ha la creazione del grado di generale nel Corpo di Commissariato militare, al cui posto sarà nominato il colonnello Sani, ora Direttore generale dei servizi Amministrativi.

Berti al riaprirsi della Camera presenterà un progetto di legge sulle Casse di risparmio e sulla cassa per le pensioni degli operai, oltre quello sulla personalità giuridica delle società di mutuo soccorso, già approvato dal Senato.

Gli studi pel nuovo Codice sono ultimati. È inesatto che sieno sopresse le pene previste per i reati di cospirazione ed alto tradimento.

Invece contro i tali reati sono comminate pene più severe di quelle stabilite nel codice vigente. Si mantiene però la soppressione della pena di morte.

Il corso d'istruzione degli ufficiali d'artiglieria della milizia territoriale si farà a Torino, Alessandria, Milano, Venezia, Verona, Cremona, Bologna, Capua, Roma, Napoli e Messina.

Il ministro Baccelli, testè arrivato da Firenze, si recherà a Napoli per risolvere alcune questioni universitarie.

Notizie estere

Si assicura infondata la notizia della nomina di Kallay, attuale reggente gli affari esteri dell'Impero, ad ambasciatore austriaco presso il nostro Governo.

All'ambasciata austriaca rimarrà il barone di Wimpfen.

Si dice che il nuovo ministero francese sarà annunciato ufficialmente l'indomani della votazione sulle interpellanze tunisiache, cioè il 10 corr.

Si parla con insistenza del conte Corti come del più probabile successore del generale Cialdini.

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute risultata a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Plaskow e della marchesa di Brèhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet istitutore a Eynnaças (Alta Vienna) Francia.

N. 83,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole, 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare *Valigia postale e Biglietti della Banca Nazionale.*
Casa **DU BARRY & C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — *Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497* — *Zanetti-Pianeri e Mauro* — *G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro* — *Pertile Lorenzo farm. successore Lois* — *Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe.* 2163

SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

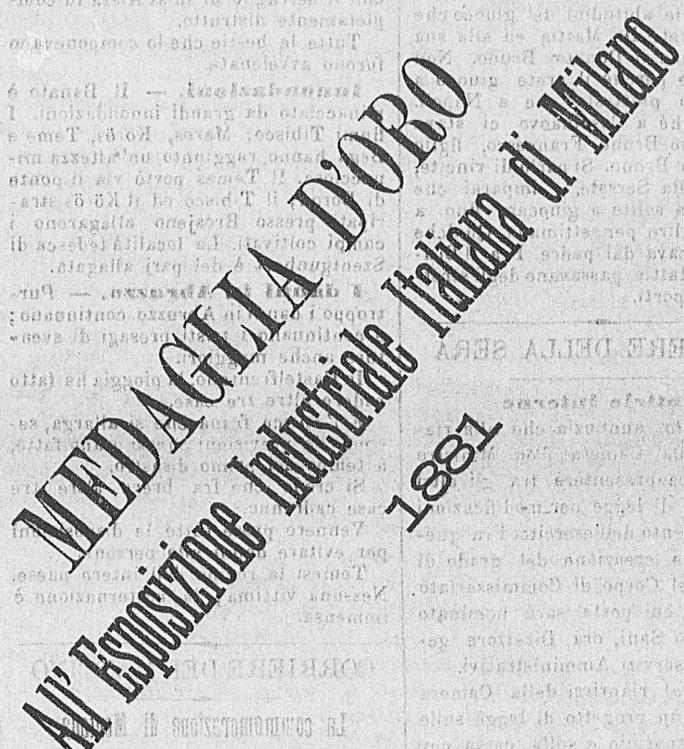
Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri) — Napoli. — **Prezzo L. 6.**

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo — **G. Merati** parucchiere — **Verona** presso **G. Galli**, Via Nuova — **Castellani**, Emporio Via Bolognana — **Venezia** presso **Longega**, Campo S. Salvatore — **Roma** presso **Giardinieri**, 424 Corso — **Mantegazza**, 91 Via Cesarini. — **Torino** presso **G. Meynard** 16 Via Barbaroux — **Galvagna** Via Barbaroux. 2512

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano 1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro	L. 3,50
» » da mezzo Litro	» 1,50



CHI È che non apprezza l'economia? A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alla cosa più comoda, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) *Privo in tutti gli Stati d'Europa* (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: In Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

scontato ai Rivenditori

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.



K. K. & P. M.
BIANCHI
FABRIKS-MARKA

Marca di Fabbrica

Agente per l'Italia e Francia **S. Bianchi** — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2364

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini

preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1,50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vendonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82

ANTICA PEJO FONTE PEJO FERRUGINOSA

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso **Antica Fonte-Pejo Borghetti.**

In **Padova** deposito generale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto** Piazzetta Pedrocchi. 2433

Sciropo Depurativo

DEL PROFESSORE **ERNESTO PAGLIANO**

si vende esclusivamente in **Napoli, 4**, calata San Marco, casa del prof. **Pagliano.**
La boccetta (liquido) L. 1,40 — La scatola (ridotto in polvere) L. 1,40 cadauna, più la piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc.

La Cassa di Firenze è soppressa.

NB. Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società, persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò che ognuno stia in guardia contro questi **novelli ladri**, non potendoli differenzialmente qualificare. 2537

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 novembre 1881 per Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra partirà il Vapore

L'ITALIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. — In Milano al sig. **F. Ballestrero**, agente, via Mercanti, 2. 2565